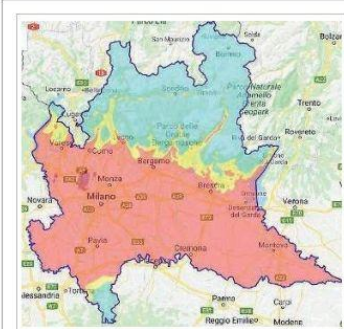


Il Tavolo Basta veleni si batte per migliorare la qualità dell'aria

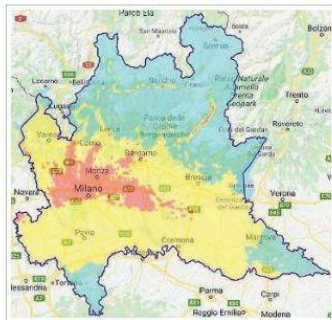
GIORNALE DI BRESCIA - Martedì 1 dicembre 2020

17

BRESCIA E PROVINCIA



La giornata di sabato. Dal sito dell'Arpa in rosso il superamento del Pm10



La giornata di domenica. L'area in cui si sono concentrate le polveri sottili

Qualità dell'aria, da oggi scatta la diffida formale di «Basta veleni»

Centraline ferme: i referenti di 60 realtà locali denunciano «la situazione d'illegalità»

Ambiente / 1

Salvatore Montilo

Una data precisa ancora non c'è, ma per la messa in funzione delle due centraline installate da Arpa Lombardia nel 2018 è ancora ferma. L'avvio potrebbe avvenire entro qualche settimana. Una decina di giorni fa l'Agenzia regionale per la conclusione dei lavori e, stando a indiscrezioni, la

società di servizi aveva garantito l'apporto della corrente entro questa settimana.

Il collaudo. «Finiti i lavori – fanno sapere da Arpa Lombardia – ci vorrà un periodo di tempo per la taratura degli strumenti di rilevazioni delle polveri sottili per poi partire definitivamente». Come aveva già anticipato Fabio Cambielli, direttore di Arpa Brescia, a gennaio questa storia potrebbe finalmente vedere la luce e i due impianti di rilevazione installati sul ring, in via Tartaglia, e a San Polo in via Sabbioneta iniziarono a funzionare.

VISTO DA VICINO

La decisione. Il Tavolo «Basta Veleni» oggi manda via posta elettronica certificata una diffida alle istituzioni per ricomprendere nell'area critica di Brescia la centralina di rilevazione dell'aria di Rezzato e attivare quelle installate da due anni in via Sabbioneta e via Tartaglia e ad oggi ancora spente in attesa del collegamento alla rete elettrica.

Le disposizioni. A norma di legge un'area critica deve avere una centralina da traffico/industriale, che a Brescia è quella del Broletto, che tuttavia è situata in una area Ztl.

Le disattivazioni. Nel 2002 fu disattivata la centralina di via Bettolo e lo scorso anno è stata scorporata dall'area critica di Brescia quella attiva sul territorio di Rezzato.

Novità che non fermano, però, gli ambientalisti del tavolo Basta Veleni, che come promesso nei giorni scorsi, oggi invieranno, tramite Pec, un atto di intimazione e diffida al ministro per l'Ambiente, ai presidenti della Regione e della Provincia, al sindaco del Comune di Brescia e al direttore di Arpa Brescia.

La diffida. Una lettera sottoscritta dai referenti del coordinamento provinciale delle oltre 60 associazioni che compongono il Tavolo, con la quale si denuncia «la situazione di illegalità» in cui si troverebbe l'area critica di Brescia, sprovvista di una «vera» centralina di traffico/industriale come previsto dalla legge. La centralina del Broletto, classificata come tale, essendo in zona Ztl non potrebbe assolvere il compito cui è chiamata. «L'unica centralina in zona di traffico e industriale era quella di via Bettolo – ricorda Maurizio Bresciani del Tavolo – disattivata senza alcuna spiegazione nel 2002. Dallo scorso anno poi è stato deciso di scorporare dall'area critica di Brescia l'unica centralina effettivamente di traffico/industriale, quella di Rezzato».

Le limitazioni. Su pressione dei comitati, l'Arpa di Brescia nel 2017 aveva chiesto e ottenuto l'installazione di due nuove centraline da traffico, quelle appunto di via Sabbioneta e via Tartaglia, ancora spente. Un vulnus che potrebbe forse spiegare come mai oggi, primo dicembre, scattino le misure di primo livello in otto province lombarde per la pessima qualità dell'aria, tra cui Milano, Bergamo, Cremona e Lodi. Non comunque a Brescia. //

Brescia si conferma città a quattro stelle per la ciclabilità

Ambiente / 2

Per il terzo anno consecutivo la città ottiene un alto punteggio dalla Fiab



Le ciclagli. Consentiamo di migliorare la classifica ambientale

Brescia si conferma città a quattro stelle per quanto riguarda la ciclabilità. Per il terzo anno consecutivo la Leonessa d'Italia è una delle città più amiche delle biciclette. Il lusinghiero punteggio emerge dalla terza edizione dei Comuni ciclabili di Fiab la federazione italiana ambiente e bicicletta che ha coinvolto complessivamente 136 città italiane assegnando loro un punteggio variabile fra una stella, anzi per dirlo alla maniera della Fiab un bike smile fino ad un massimo di cinque, proprio come le classificazioni alberghiere. Per valutare il grado di bikefriendly di una città sono stati esaminati 4 parametri: infrastrutture urbane, cicloturismo, governance e comunicazione e promozione.

Rispetto al 2019 Brescia ha aumentato le infrastrutture urbane con la realizzazione di 2,8 chilometri di piste ciclabili, 400 metri di ciclopedonali e 300 metri di corsie, tutte in rete.

Prosegue invece il lavoro sulla moderazione del traffico e la comunicazione. Un risultato che Brescia confida di migliorare ulteriormente il prossimo anno grazie alla realizzazione delle nuove corsie ciclabili (le ciclagli), il completamento della ciclabile lungo il ring nell'ambito del progetto Più Bicici con il quale il Comune di Brescia ha vinto il bando sulla ciclabilità di Regione Lombardia e il posizionamento di 100 nuove rastrelliere nei punti nodali della città.

Sul sito www.comuniciciclabili.it è possibile consultare le pagelle relative alle valutazioni di tutti i 136 comuni presenti oggi in rete con i punteggi ricevuti nei diversi ambiti di valutazione previsti dal progetto. //

Carte d'identità, la Loggia riapre gli appuntamenti

Anagrafe

Dopo l'ordinanza del Ministero della Salute con la quale la Lombardia è stata collocata in «zona arancione», da ieri sono riaperti a Palazzo Broletto gli appuntamenti per l'emissione della carta di identità elettronica (Cie) e per gli altri servizi anagrafici (certificati, autentiche di sottoscrizione, autentiche di copia, etc.).

Da oggi verranno riaperte anche le Anagrafi Decentrate. Per quanto concerne le carte di identità, si ricorda che la legge di conversione del Decreto Legge n. 125/2020 ha disposto

un'ulteriore proroga al 30 aprile 2021 della validità delle carte di identità scadute a partire dal 31 gennaio 2020. Il documento prorogato non è valido all'estero. L'appuntamento per la Cie deve essere prenotato utilizzando il sito ministeriale (www.prenotazioni.interno.gov.it) oppure avvalendosi degli appositi uffici indicati nella seguente pagina del sito internet istituzionale: <https://www.comune.brescia.it/servizi/certificatidocumenti/anagrafe/certificatidocumenti/Pagine/carta-di-identita.aspx>. Per urgenza è possibile richiedere un appuntamento inviando una email all'indirizzo: infoanagrafie@comune.brescia.it //

BRESCIA OGGI
Martedì 2 Dicembre 2020

IL CASO. Documento del tavolo ambientalista indirizzato a Regione, Provincia, Comune e Agenzia per attivare il monitoraggio delle polveri sottili

Aria, sulle centraline Arpa diffida di Basta Veleni

«Attivare immediatamente gli impianti di via Tartaglia e Sabbioneta, nell'area critica di Rezzato»

Torna a far discutere il tema della mancata attivazione della centralina Arpa per il monitoraggio della qualità dell'aria.

Il tavolo Basta Veleni, da tempo in campo per denunciare che la strumentazione installata in via Tartaglia e in via Sabbioneta è bloccata da

ottobre 2018, ufficialmente per il mancato allacciamento alla corrente elettrica, ha inoltrato una diffida formale al ministero dell'Ambiente, alla Regione Lombardia, alla Provincia di Brescia, al Comune di Brescia e all'Arpa.

NEL TESTO, viene sottolineato che dal 2019 è stato deciso, impropriamente, di «scorporare» dall'area critica di Brescia l'unica centralina effettivamente di traffico e industriale, quella di Rezzato e

«di fatto l'area critica di Brescia si trova di nuovo sprovvista di una vera centralina di traffico e industriale come previsto dalla legge, con un conseguente danno alla salute dei bresciani, non adeguatamente tutelata per il rinvio dei provvedimenti emergenziali e sanitari, a causa della sottostima dell'inquinamento dell'aria».

Arpa aveva chiesto ed ottenuto nel 2017 l'installazione di due nuove centraline in via Tartaglia e in via Sabbioneta

«che ad oggi continuano a rimanere inesplicitamente non operative, nonostante siano state installate nel 2018, potrebbe per mancanza dei necessari allacciamenti alle reti, con evidente spreco di denaro pubblico e, ancor più grave, disattenzione alla tutela della salute dei bresciani».

BASTA VELENI ricorda inoltre che in questi giorni, nonostante le restrizioni imposte dai provvedimenti anti Co-



Basta Veleni all'attacco sulle centraline antismog

vid-19, si registrano a Brescia «preoccupanti superi dei limiti nei valori delle polveri sottili, ancorché sottovalutati dall'inefficienza della rete di rilevamento».

Il tavolo ambientalista intima dunque alle Amministrazioni alle quali è indirizzata la diffida di «ricomprendere nell'area critica di Brescia la centralina di Rezzato, l'unica effettivamente di traffico e industriale, e di attivare immediatamente le due nuove centraline di via Tartaglia e di via Sabbioneta a Brescia tramite i necessari allacciamenti alle reti. »

Cronaca 13

Al Ministro dell'Ambiente
Sergio Costa
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Al Presidente della Regione Lombardia,
Attilio Fontana
presidenza@pec.regione.lombardia

Al Presidente della Provincia di Brescia,
Samuele Alghisi
protocollo@pec.provincia.bs.it

Al Sindaco del Comune di Brescia,
Emilio Del Bono
protocollogenerale@pec.comune.brescia.it

Al Direttore dell'Arpa di Brescia,
Fabio Cambielli
dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: ATTO di SIGNIFICAZIONE, INTIMAZIONE E DIFFIDA relativo all'emergenza PM10, alle centraline di monitoraggio dell'aria carenti e alla mancata messa in funzione delle nuove centraline di via Tartaglia e di via Sabbioneta in Brescia città.

I sottoscritti Stefania Baiguera, nata a Brescia il 20/06/1970 e residente in Brescia Via Savona n.5, e Cesare Giovanardi, nato a Leno (Brescia) il 30/04/1953 e residente in Brescia Vicolo delle Vidazze n.3, coordinatori del **TAVOLO PROVINCIALE BASTA VELENI di BRESCIA** a cui aderiscono oltre 60 associazioni e comitati ambientalisti presenti nel Capoluogo e in molti altri Comuni della provincia di Brescia operanti da anni al fine di tutelare l'integrità dei territori e di concorrere con altri soggetti, pubblici e privati, a salvaguardare, in tale ambito, la salute collettiva,

- in merito all'oggetto **significano** quanto segue:

CONSIDERATO

- che l'unica centralina a Brescia destinata a rilevare le PM10 in zona di traffico e industriale, installata nella zona Sud, quella più inquinata di cui trattasi, ovvero la centralina di via Bettole, fu disattivata senza alcuna spiegazione nel lontano 2002;
- che le uniche due centraline attive in città, quella del Villaggio Sereno e quella del Broletto, sono ambedue di fondo anche se, per ottemperare formalmente alla legge, tempo addietro quella del Broletto fu riclassificata come centralina di traffico, con il risultato paradossale che la stessa, essendo in zona ZTL, rileva livelli di PM10 mediamente più bassi di quella di fondo del Sereno;
- che quando nel 2001 funzionavano le due centraline di Bettole e del Broletto, quella di Bettole correttamente di traffico/industriale, denunciava livelli di PM10 mediamente doppi di quella del Broletto, analoghi ai livelli che registra la centralina di Rezzato;
- che dallo scorso anno 2019 è stato deciso da codeste autorità, inspiegabilmente, di scorporare dall'area critica di Brescia l'unica centralina effettivamente di traffico/industriale, quella di Rezzato, in conseguenza del fatto che l'ISPRA, sulla base dei valori rilevati da questa aveva segnalato Brescia per il record nazionale dei più alti livelli di PM10 nel 2018;



- che quindi di fatto l'area critica di Brescia si trova di nuovo sprovvista di una vera centralina di traffico/industriale come previsto dalla legge, con un conseguente danno alla salute dei bresciani, non adeguatamente tutelata per il rinvio dei provvedimenti emergenziali e sanitari, a causa della sottostima dell'inquinamento dell'aria;
- che, per porre rimedio a tale situazione di illegalità, anche su pressione degli scriventi, l'Arpa di Brescia aveva chiesto ed ottenuto nel 2017 l'installazione di due nuove centraline di traffico/industriale in via Tartaglia e in via Sabbioneta in Brescia città;
- che ad oggi, queste due nuove centraline continuano a rimanere inspiegabilmente non operative, nonostante siano state installate nel 2018, parrebbe per mancanza dei necessari allacciamenti alle reti, con evidente spreco di denaro pubblico e, ancor più grave, disattenzione alla tutela della salute dei bresciani;
- che il 10 novembre 2020 la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha condannato l'Italia perché ha violato il diritto Ue sulla qualità dell'aria, ovvero, perché il nostro Paese non si è impegnato a sufficienza per proteggere la salute umana, l'ambiente e l'economia dall'inquinamento atmosferico e, anzi, avrebbe procrastinato nell'attivare strategie per risolvere, o quantomeno arginare, il problema, cosicché "i valori limite applicabili alle concentrazioni di particelle PM10, sono stati superati in maniera sistematica e continuata tra il 2008 e il 2017" in diversi territori tra cui Brescia;
- che in questi giorni, nonostante le restrizioni imposte dai provvedimenti anti Covid-19, si registrano a Brescia preoccupanti superi dei limiti di PM10, ancorché sottostimati dall'inadeguatezza della rete di rilevamento;

TENUTO CONTO

- della normativa europea vigente, in particolare della Dir 96/62/CE, in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente e della Dir 99/30/CE, concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per biossido di zolfo, biossido d'azoto, ossidi d'azoto, particolato e piombo;
- del Dlgs n. 351 del 4 agosto 1999, Attuazione della Dir 96/62/CE, in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria;
- del DM n. 60 del 2 aprile 2002, concernente i valori limite di qualità dell'aria per alcuni inquinanti;
- del DM n. 261 del 1 ottobre 2002, regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del Dlgs n. 351 del 4 agosto 1999;
- che detta normativa (allegato VII DM n. 60 del 2 aprile 2002) prevede esplicitamente che i "punti di campionamento per la misurazione in siti fissi[...] destinati alla protezione della salute umana dovrebbero essere ubicati in modo da: 1) fornire dati sulle aree all'interno di zone ed agglomerati dove si raggiungono i più alti livelli a cui è probabile che la popolazione sia esposta, direttamente o indirettamente, per un periodo significativo in relazione al periodo di mediazione del(i) valore (i) limite"

INTIMANO

alle Amministrazioni in indirizzo di ricomprendere nell'area critica di Brescia la centralina di Rezzato, l'unica effettivamente di traffico/industriale, e di attivare immediatamente le due nuove centraline di via Tartaglia e di via Sabbioneta in Brescia città tramite i necessari allacciamenti alle reti,

DIFFIDANO

le medesime Amministrazioni dal procrastinare ulteriormente la messa in funzione delle due nuove centraline di via Tartaglia e di via Sabbioneta in Brescia città.

In difetto, formulano sin d'ora ogni più ampia riserva in ordine alla valutazione della ricorrenza di eventuali responsabilità, anche di natura personale ex art. 28 Cost., salva in ogni caso la considerazione di eventuali responsabilità personali di carattere penale, contabile ed amministrativa, ove ne ricorrano i presupposti.

Brescia, 30 novembre 2020.



TAVOLO PROVINCIALE BASTA VELENI – BRESCIA

f.to dai coordinatori Stefania Baiguera e Cesare Giovanardi

17-26 FEBBRAIO 2021

DIECI GIORNI ORRIBILI PER LO SMOG A BRESCIA

26 FEBBRAIO 2021

PM10 valore limite/U.E. 50 PM2,5 valore limite/OMS 10

San Polo: NON REGISTRATE 45

Tartaglia: 00 NON DISPONIBILI NON REGISTRATE

Broletto ZTL: 100 50 

Sereno: 99 41

Rezzato: 130 NON REGISTRATE

Sarezzo: 91 NON REGISTRATE 

25 FEBBRAIO 2021

PM10 valore limite/U.E. 50 PM2,5 valore limite/OMS 10

San Polo: NON REGISTRATE 37

Tartaglia: 00 NON DISPONIBILI NON REGISTRATE

Broletto ZTL: 98 47 

Sereno: 82 44

Rezzato: 138 NON REGISTRATE

Sarezzo: 78 NON REGISTRATE 

24 FEBBRAIO 2021

PM10 valore limite/U.E. 50 PM2,5 valore limite/OMS 10

San Polo: NON REGISTRATE

54

Tartaglia: 83

NON REGISTRATE

Broletto ZTL: 110

52

Sereno: 95

47

Rezzato: 135

NON REGISTRATE

Sarezzo: 68 NON REGISTRATE

23 FEBBRAIO 2021

PM10 valore limite/U.E. 50 PM2,5 valore limite/OMS 10

San Polo: NON REGISTRATE

68

Tartaglia: 81

NON REGISTRATE

Broletto ZTL: 87

61

Sereno: 77

63 NON DISPONIBILI

Rezzato: 106

NON REGISTRATE

Sarezzo: 69 NON REGISTRATE

22 FEBBRAIO 2021

PM10 valore limite/U.E. 50 PM2,5 valore limite/OMS 10

San Polo: NON REGISTRATE

47

Tartaglia: 63

NON REGISTRATE

Broletto ZTL: 00 NON DISPONIBILI

00 NON DISPONIBILI

Sereno: 53 47

Rezzato: 71

NON REGISTRATE

Sarezzo: 58 NON REGISTRATE

21 FEBBRAIO 2021

PM10 valore limite/U.E. 50 **PM2,5** valore limite/OMS 10

San Polo: **NON REGISTRATE** **62**

Tartaglia: **96** **NON REGISTRATE**

Broletto ZTL: **00** **NON DISPONIBILI** **00** **NON DISPONIBILI**

Sereno: **58** **51**

Rezzato: **75** **NON REGISTRATE**

Sarezzo: 51 **NON REGISTRATE**

20 FEBBRAIO 2021

PM10 valore limite/U.E. 50 **PM2,5** valore limite/OMS 10

San Polo: **NON REGISTRATE** **82**

Tartaglia: **96** **NON REGISTRATE**

Broletto ZTL: **00** **NON DISPONIBILI** **00** **NON DISPONIBILI**

Sereno: **79** **70**

Rezzato: **99** **NON REGISTRATE**

Sarezzo: 62 **NON REGISTRATE**

19 FEBBRAIO 2021

PM10 valore limite/U.E. 50 **PM2,5** valore limite/OMS 10

San Polo: **NON REGISTRATE** **77**

Tartaglia: **95** **NON REGISTRATE**

Broletto ZTL: **00** **NON DISPONIBILI** **00** **NON DISPONIBILI**


Sereno: **59** **53**

Rezzato: **93** **NON REGISTRATE**

Sarezzo: 66 **NON REGISTRATE**


18 FEBBRAIO 2021

PM10 valore limite/U.E. 50 **PM2,5** valore limite/OMS 10

San Polo:	NON REGISTRATE	75	
Tartaglia:	102	NON REGISTRATE	
Broletto ZTL:	101	75	
Sereno:	75	00 NON DISPONIBILI	
Rezzato:	107	NON REGISTRATE	
Sarezzo:	76 NON REGISTRATE		

17 FEBBRAIO 2021

PM10 valore limite/U.E. 50 **PM2,5** valore limite/OMS 10

San Polo:	NON REGISTRATE	75	
Tartaglia:	79	NON REGISTRATE	
Broletto ZTL:	74	00 NON DISPONIBILI	
Sereno:	72	70	
Rezzato:	79	NON REGISTRATE	
Sarezzo:	63 NON REGISTRATE		

a cura del Tavolo Basta veleni

L'ARIA È IL MIGLIOR MEDICAMENTO

Ippocrate, padre della medicina

L'inquinamento atmosferico a Brescia e in tutta l'area critica è completamente fuori controllo

Tutte le centraline di rilevamento della qualità dell'aria, *con qualche fuori servizio da approfondire*, continuano a registrare esuberi di inquinanti oltre i limiti di allarme ed in moltissimi casi il doppio ed il triplo della soglia prevista.

È ampiamente risaputo che i periodi di maggior incidenza degli inquinanti nell'aria vanno dai mesi di ottobre a quelli di marzo, con aumento considerevole di patologie gravi sia a livello cardio-respiratorio, di sintomatologie allergiche, del sistema immunitario e non solo, ragion per cui bisognerebbe attrezzarsi per contenere il più possibile le fonti d'inquinamento atmosferico, che favorendo l'indebolimento fisico, diventano, per quest'ultimo, un facile bersaglio del coronavirus.

Oggi abbiamo raggiunto i 10 giorni consecutivi di superi PM10 su tutte le centraline dell'agglomerato di Brescia: **un record**, con i parametri di legge che indicano in modo chiaro lo stato di pericolosità dell'aria.

I Sindaci dell'area critica di Brescia, da giorni avrebbero dovuto emanare un'ordinanza per invitare anziani e bambini, le persone fisicamente più fragili a non uscire di casa, a sospendere l'attività fisica all'aria aperta, compreso quella agonistica, ad usare l'auto solo in casi particolari.

Purtroppo, nulla di tutto ciò è stato fatto, disattendendo in tal modo il ruolo che gli amministratori locali dovrebbero assumere in qualità di garanti della salute pubblica e della sicurezza dei loro comuni.

Ricordiamo che analoghi provvedimenti sono già stati presi in passato come normale routine amministrativa e non si capisce perché non si debbano adottare in questi giorni di evidente degrado ambientale ed in presenza di un virus aggressivo e letale, soprattutto, con chi è fisicamente più debole.



Non è questo il momento di pensare come amministrare al meglio il consenso, ma lavorare concretamente con azioni lungimiranti di prevenzione, al fine di tutelare meglio la salute, in funzione del benessere collettivo.

Ci appelliamo al senso di responsabilità delle nostre forze politiche, sociali e dell'informazione e di tutti coloro che hanno a cuore le sorti del nostro ambiente, affinché facciano pressione sulle nostre autorità ed istituzioni al fine di ottenere provvedimenti urgenti. Tali da garantire il diritto alla sicurezza, visto le enormi difficoltà in cui versa il nostro sistema sanitario territoriale ed i nostri ospedali, messi nella stessa situazione del 2020 ad inizio della pandemia.